

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

La politica, verso il voto

# Sanità e trasporti, «asse Caserta-Napoli»

## Faccia a faccia tra Marino e la segretaria regionale Pd Tartaglione: appello all'unità del partito

Trasporti, sanità, politiche sociali. Ma anche coesione interna, obiettivi comuni per tutti i componenti del Pd al fine di sostenere chi ha vinto le primarie ed è in corsa nella difficile partita per la guida dei Comuni. Sono gli indirizzi di base, la mission, comunicati dalla segretaria regionale del Partito Democratico Assunta Tartaglione al candidato sindaco del Pd di Caserta Carlo Marino. L'incontro è servito a mettere a punto le priorità in vista delle elezioni del prossimo 5 giugno. A Napoli la componente casertana, oltre a Marino, ha visto presenti anche il presidente regionale del Pd Stefano Graziano e il collega consigliere regionale Gennaro Oliviero. «Il rilancio del Sud - ha osservato Marino - parte necessariamente dalla Campania. Per ottenere questo obiettivo dobbiamo innescare un processo di crescita che affianchi allo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli quello delle città capoluogo della regione. In questo contesto il ruolo di Caserta appare fondamentale. Solo con un protagonismo nuovo del nostro territorio, in stretta sinergia con il capoluogo regionale, possiamo favorire un reale processo di sviluppo, senza vivere una condizione di subalternità nei confronti di Napoli». Marino ha poi sottolineato come Caserta abbia «una grande opportunità. Se stabiliamo un nuovo rapporto con i diversi livelli di governo possiamo davvero imprimere una svolta alla nostra città. Caserta ha un ruolo importante nel processo di crescita dell'intera regione. E solo con una proficua collaborazione istituzionale con Napoli e le altre realtà territoriali possiamo fare importanti passi avanti. Come diceva l'autore e imprenditore americano Jim Rohn, 'Quando qualcuno condivide, tutti vincono'».



Il confronto Il candidato sindaco del Pd Marino con il ministro per le Riforme Maria Elena Boschi nel corso della sua visita a Napoli



**Ascolto**  
Da oggi la campagna di incontri in città: «Osservare ascoltare rispondere»

con il passato nell'utilizzo efficiente delle risorse a disposizione».

Ma è sulle dinamiche interne al Pd che Tartaglione si è soffermata a lungo: «È necessario un ripensamento dell'azione delle Federazioni provinciali e della riscoperta di un sano confronto tra maggioranza e minoranza a livello provinciale - ha spiegato - Sono sempre legittime le diverse visioni politiche, le diversità programmatiche. Non sono tollerabili gli scontri personali e le divisioni che danneggiano l'azione dell'intero partito. Non posso continuare a chiedere commissariamenti di circoli. Siamo nel pieno di una campagna elettorale, difficile e complessa, che ci vede impegnati in molti comuni tra cui tre capoluoghi, Benevento, Caserta, Salerno, e altri importanti centri quali Castellammare, Casoria, Aversa, Battipaglia, Santa Maria Capua Vetere, Mariglianese, anche se l'attenzione è puntata soprattutto sulla città di Napoli».

Intanto parte da oggi la «campagna d'ascolto» di Carlo Marino, che sarà impegnato in una serie di incontri con tutte le realtà produttive, associative, culturali e sociali della città di Caserta. «Osservare», «Ascoltare», «Rispondere» le tre parole chiave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Lutto a Mondragone

#### È morto Tagliatella l'ex assessore stroncato a 39 anni

Ha suscitato viva commozione e profondo dolore a Mondragone la morte di Antonio Tagliatella, leader del movimento «Mondragone Città Possibile», esponente di spicco della sinistra locale ed ex assessore comunale alla Cultura. Tagliatella è deceduto nella notte tra domenica e lunedì, stroncato a soli trentanove anni da un male incurabile contro il quale ha tenacemente combattuto, affrontando la malattia con il suo solito disincanto e con grande forza, impegnandosi fino all'ultimo giorno nelle sue battaglie politiche, civili, sociali per la sua Mondragone. La notizia ha suscitato una vasta onda emotiva in tutta la città. Il suo profilo facebook è pieno di messaggi di ricordo e cordoglio di chi lo ha conosciuto. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio, alle 15, nella chiesa di san Giuseppe Artigiano. Il sindaco Schiappa ha disposto la chiusura pomeridiana degli uffici comunali, per favorire la più ampia partecipazione.

## Centrodestra, Fdi congela Ventre tra i moderati troppi nomi in campo

### Le trattative

Il consigliere regionale Zinzi punta a chiudere il patto con Fi attraverso «un'intesa-quadro»

A circa tre settimane dalla consegna delle liste e quindi dall'ufficializzazione dei candidati sindaco ci sono solo alcune certezze all'interno del centrodestra. La prima è che l'ex assessore alle Finanze della giunta Del Gaudio, Nello Spirito, sarà in campo con la sua lista civica «Uniti per Caserta», poi c'è l'ex europarlamentare Riccardo Ventre sostenuto da Forza Italia e dal consigliere regionale dei socialisti Massimo Grimaldi, mentre vacilla il sostegno di Fratelli d'Italia.

Il partito di Giorgia Meloni che la settimana scorsa aveva sottoscritto un documento a sostegno di Ventre, una volta che è stata ufficializzata l'adesione anche di Fi ha, in un certo senso, «congelato» l'appoggio a Ventre, attendendo di sapere quale sarà

la decisione che sarà presa a Roma o meglio se Silvio Berlusconi convergerà sulla candidata a sindaco di Roma, Giorgia Meloni, o meno, perché nel primo caso non ci saranno problemi sul nome di Ventre, nel secondo ci sarà da superare l'ostacolo politico che potrebbe investire Caserta e quindi portare Fdi su una scelta diversa.

Così è spuntato il nome dell'imprenditore Antonio Crispino che durante l'inverno ha organizzato una serie di incontri sotto il simbolo della sua civica «Giovani go». La voce che si è diffusa è di un possibile appoggio a Crispino da parte di Fdi, attraverso la parlamentare Giovanna Petrenga, ma quest'ultima non ha confermato nulla limitandosi a dire «attendiamo indicazioni da Roma». Indicazioni che dovrebbero giungere tra oggi o al massimo domani. Intanto, nell'area di centrodestra resta in campo l'altro imprenditore Enzo Bove, con Città Futura, che inizialmente aveva guardato con attenzione al progetto di Crispino per poi abbandonarlo. Ancora in campo Donato Affinito con la lista «CasertaOggi» che però nel caso di



**La deputata**  
Petrenga: «È ancora tutto da stabilire tra oggi e domani indicazioni dai vertici nazionali»

candidatura unitaria all'interno del centrodestra si è detto disponibile a ritirare la sua.

«Sto ancora aspettando di capire - ha detto Affinito - chi sarà il candidato del centrodestra, fino a quel momento continuo la mia corsa». La convergenza di Fi sul nome di Ventre ha sancito anche «la pace» con il consigliere regionale, Gianpiero Zinzi, il primo a schierarsi sul nome del consigliere della corte dei Conti, dopo il ritiro di Gianni Mancino, mentre il gruppo di Fi guidato dal presidente della Provincia, Angelo Di Costanzo aveva puntato su Spirito. Ma Zinzi, per siglare una pace definitiva, guarda con attenzione anche alla scelta dei candidati anche in altri comuni come quello di Aversa, qui Fi ha puntato su Gianpaolo Dello Vicario, mentre Zinzi ha scelto Enrico de Cristofaro. Intanto, potrebbero spuntare altri candidati come sindaco ed il nome che sta circolando è quello dell'ex consigliere comunale, Luigi Cobianchi, grande oppositore di Pio Del Gaudio. Cobianchi avrebbe ancora in corso contatti con Noi con Salvini. Ed, infine, c'è la lista civica che sta preparando Elpidio Di Caprio. Infine, conferma la propria candidatura Gianfausto Iarrobino, ex presidente del consiglio comunale, che sta lavorando a tre liste: «Sono quasi pronte», ha detto.

I.p.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La consultazione

## Referendum trivelle: stravinca il Sì, i comitati vanno avanti

Non raggiunto il quorum I gruppi ambientalisti: proporremo di modificare questa norma

Lia Peluso

Cominciamo dai dati. In provincia di Caserta hanno votato per il referendum 174.150 elettori su 712.255 pari al 24,51 per cento degli aventi diritto. Il referendum non ha raggiunto il quorum, quindi non è valido. I Sì, in ogni caso, hanno stravinto: 156.115 voti (90,62 per cento) a fronte dei 16.152 voti (9,38 per cento) conquistati dai No.

Le associazioni del comitato per il sì al referendum sulle trivelle si incontreranno, a breve, per iniziare a discutere delle altre iniziative referendarie, a partire da quella sulla buona scuola. Però le associazioni che hanno promosso l'iniziativa per abrogare la norma (introdotta con l'ultima legge di Stabilità) che per-

mette alle attuali concessioni di estrazione e di ricerca di petrolio e gas entro le 12 miglia dalla costa di non avere più scadenze, dopo il non raggiungimento del quorum, tenderanno anche le strade del ricorso al ministero dello Sviluppo economico, per chiedere il blocco immediato di cinque concessioni estrattive entro le 12 miglia e quella del ricorso in sede europea per la violazione, da parte dell'Italia, delle norme che disciplinano l'estrazione degli idrocarburi (direttiva 94/22/Ce). «Certo, la delusione è tanta, ci aspettavamo di più, ma vorrei - ha spiegato il referente del comitato provinciale, Francesco Madonna - ringraziare di cuore tutti i compagni e le compagne, gli amici, gli attivisti, le forze politiche, i movimenti e le associazioni che si sono impegnate senza risparmio di energie in questo breve tempo della campagna referendaria. Il risultato non c'è stato ma non lasciamo che il patrimonio di idee, relazioni, interlocuzioni, speranze



Le urne Non raggiunto il quorum ma i Sì sono stati maggioranza

**L'appello**  
I promotori: «Non disperdere il grande consenso ottenuto Basta ipocrisie sull'ambiente»

e prospettive condivise in questo mese vada disperso. Restiamo uniti e non rinunciare a cambiare questo Paese».

Sì, perché i firmatari del comitato nazionale: Adusbef, Aiab, Alleanza cooperative della pesca, Arci, ASud, Associazione borghi autentici d'Italia, Associazione comuni virtuosi, Coordinamento nazionale No triv, Confederazione italiana agricoltori, Federazione italiana media ambientali, Fiom-Cgil, Focsiv - Volontari nel mondo, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'erba, Greenpeace, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, Lav, Legambiente, Libera, Liberacittadinanza, Link coordinamento universitario, Lipu, Innovatori europei, Marevivo, Mepi - Movimento civico, Movimento difesa del cittadino, Pro-Natura, QualEnergia, Rete degli studenti medi, Rete della conoscenza, Salviamo il paesaggio, Si rinnovabili no nucleare, Slow Food Italia, Touring club italiano, Unione degli studenti e Wwf, saranno ben presto impe-

gnati in altre campagne al punto che l'anno in corso è stata definita «la stagione referendaria» e quindi continuerà con l'obiettivo di diffondere capillarmente le informazioni sulla consultazione popolare in tutti i territori superando «le differenze partitiche e spingendo i cittadini ad andare a votare - come ha spiegato Madonna - riappropriandosi di questo strumento democratico».

Intanto, per il referendum sulla buona scuola si è già costituito la settimana scorsa un altro comitato provinciale delle associazioni, si tratta del comitato promotore provinciale per i referendum, il cui obiettivo è di promuovere l'allargamento delle alleanze tra i vari soggetti sociali. È partita la raccolta delle firme a sostegno di quattro quesiti referendari sulla legge 107/2015 ed in particolare contro gli ampi poteri concessi ai dirigenti scolastici; contro il comitato di valutazione; sul credito di imposta a chi favorisce la scuola privata; sull'alternanza scuola-lavoro. Oltre alla raccolta delle firme saranno rese note nelle prossime settimane anche le iniziative che il comitato programmerà, prime fra tutte, i cosiddetti «banchetti» informativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La consultazione

# Referendum trivelle: stravince il Sì, i comitati vanno avanti

## L'appello

I promotori:  
«Non disperdere  
il grande  
consenso  
ottenuto  
Basta ipocrisie  
sull'ambiente»

Non raggiunto il quorum  
I gruppi ambientalisti: proporremo  
di modificare questa norma

## Lia Peluso

Cominciamo dai dati. In provincia di Caserta hanno votato per il referendum 174.150 elettori su 712.255 pari al 24,51 per cento degli aventi diritto. Il referendum non ha raggiunto il quorum, quindi non è valido. I Sì, in ogni caso, hanno stravinto: 156.115 voti (90,62 per cento) a fronte dei 16.152 voti (9,38 per cento) conquistati dai No.

Le associazioni del comitato per il sì al referendum sulle trivelle si incontreranno, a breve, per iniziare a discutere delle altre iniziative referendarie, a partire da quella sulla buona scuola. Però le associazioni che hanno promosso l'iniziativa per abrogare la norma (introdotta con l'ultima legge di Stabilità) che per-

mette alle attuali concessioni di estrazione e di ricerca di petrolio e gas entro le 12 miglia dalla costa di non avere più scadenze, dopo il non raggiungimento del quorum, tenderanno anche le strade del ricorso al ministero dello Sviluppo economico, per chiedere il blocco immediato di cinque concessioni estrattive entro le 12 miglia e quella del ricorso in sede europea per la violazione, da parte dell'Italia, delle norme che disciplinano l'estrazione degli idrocarburi (direttiva 94/22/Ce). «Certo, la delusione è tanta, ci aspettavamo di più, ma vorrei - ha spiegato il referente del comitato provinciale, Francesco Madonna - ringraziare di cuore tutti i compagni e le compagne, gli amici, gli attivisti, le forze politiche, i movimenti e le associazioni che si sono impegnate senza risparmio di energie in questo breve tempo della campagna referendaria. Il risultato non c'è stato ma non lasciamo che il patrimonio di idee, relazioni, interlocuzioni, speranze

e prospettive condivise in questo mese vada disperso. Restiamo uniti e non rinunciando a cambiare questo Paese». Sì, perché i firmatari del comitato nazionale: Adusbef, Aiab, Alleanza cooperative della pesca, Arci, ASud, Associazione borghi autentici d'Italia, Associazione comuni virtuosi, Coordinamento nazionale No triv, Confederazione italiana agricoltori, Federazione italiana media ambientali, Fiom-Cgil, Focsiv - Volontari nel mondo, Fondazione UniVerde,

Giornalisti nell'erba, Greenpeace, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, Lav, Legambiente, Libera, Liberacittadinanza, Link coordinamento universitario, Lipu, Innovatori europei, Marevivo, Mepi-Movimento civico, Movimento difesa del cittadino, Pro-Natura, QualEnergia, Rete degli studenti medi, Rete della conoscenza, Salviamo il paesaggio, Sì rinnovabili no nucleare, Slow Food Italia, Touring club italiano, Unione degli studenti e Wwf, saranno ben presto impe-

gnati in altre campagne al punto che l'anno in corso è stata definita «la stagione referendaria» e quindi continuerà con l'obiettivo di diffondere capillarmente le informazioni sulla consultazione popolare in tutti i territori superando «le differenze partitiche e spingendo i cittadini ad andare a votare - come ha spiegato Madonna - riappropriandosi di questo strumento democratico».

Intanto, per il referendum sulla buona scuola si è già costituito la settimana scorsa un altro comitato provinciale delle associazioni, si tratta del comitato promotore provinciale per i referendum, il cui obiettivo è di promuovere l'allargamento delle alleanze tra i vari soggetti sociali. È partita la raccolta delle firme a sostegno di quattro quesiti referendari sulla legge 107/2015 ed in particolare contro gli ampi poteri concessi ai dirigenti scolastici; contro il comitato di valutazione; sul credito di imposta a chi favorisce la scuola privata; sull'alternanza scuola-lavoro. Oltre alla raccolta delle firme saranno rese note nelle prossime settimane anche le iniziative che il comitato programmerà, prime fra tutte, i cosiddetti «banchetti» informativi.



Le urne Non raggiunto il quorum ma i Sì sono stati maggioranza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

